

CORSO TENUTO DALLA PROFESSORESSA  
ROSSELLA RIVARO

# DIRITTO COMMERCIALE

ANNO ACCADEMICO 2023-2024

Autrice: Lombardo Martina

---

## Sommario

LEZIONE 1 .....	4
Introduzione .....	4
Il diritto commerciale.....	5
Cenni storici .....	7
LEZIONE 2 - PROSEGUIMENTO .....	10
I quattro pilastri di un'economia di mercato .....	13
LEZIONE 3 – IMPRENDITORE .....	17
Categorie di imprenditori .....	20
Categorie di imprese.....	22
LEZIONE 4 – TIPOLOGIE DI IMPRENDITORI.....	24
Piccoli imprenditori.....	24
Disciplina concorsuale .....	29
Impresa agricola .....	30
LEZIONE 5 – IMPRENDITORE COMMERCIALE.....	32
Inizio e fine dell'impresa.....	33
Disciplina della pubblicità.....	36
LEZIONE 6 – RAPPRESENTANZA COMMERCIALE, SCRITTURE CONTABILI E SOGGEZIONE ALLE PROCEDURE CONCORSUALI.....	42
Rappresentanza commerciale .....	42
ISTITORE.....	43
PROCURATORE.....	47
COMMESSO .....	48
Scritture contabili obbligatorie .....	48
LEZIONE 7 – L'AZIENDA .....	51
Divieto di concorrenza .....	53
Successione nei rapporti giuridici .....	55
Successione nei crediti .....	57
Successione nei debiti .....	58
LEZIONE 8 – ESERCITAZIONE.....	60
LEZIONE 9 – SOCIETA' .....	62
Conferimenti, capitale e patrimonio .....	66
Società di persona .....	67
Atto costitutivo .....	68
I conferimenti .....	68
La partecipazione ai guadagni e alle perdite .....	69

LEZIONE 10 – RESPONSABILITA' PER DEBITI NELLE S.S.....	70
Il beneficio di preventiva escussione.....	74
La responsabilità del nuovo socio e dell'ex socio .....	77
Il creditore personale del socio: creditore particolare del socio .....	77
LEZIONE 11 – SOCIETÀ DI PERSONE.....	79
L'amministrazione.....	81
L'amministrazione nella s.a.s. ....	85
La responsabilità degli amministratori per gli atti gestori .....	85
LEZIONE 12 – RESPONSABILITA' .....	87
La rappresentanza .....	90
Morte.....	94
Recesso .....	95
Esclusione .....	96
LEZIONE 13 – ESERCITAZIONE.....	99
Scioglimento della società .....	102
LEZIONE 14 – SOCIETÀ DI CAPITALI .....	104
Caso Amazon .....	107
LEZIONE 15 – SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA.....	114
La costituzione simultanea di S.p.A. e S.r.l.....	118
Il contenuto dell'atto costitutivo.....	119
Patti parasociali.....	121
LEZIONE 16 – Il capitale .....	124
I conferimenti .....	127
LEZIONE 17 – I conferimenti e la struttura finanziaria.....	134
Capitale di rischio .....	137
Capitale di debito.....	137
Ibridi.....	138
Le azioni .....	139
Le categorie di azioni .....	142
LEZIONE 18 – LE CATEGORIE DI AZIONI .....	144
Emissione e circolazione.....	145
Limiti alla circolazione .....	146
Le azioni proprie .....	149
LEZIONE 19 – LE QUOTE DI S.r.l. ....	153
Le obbligazioni.....	160
I limiti all'emissione .....	162

LEZIONE 20 – LE MODIFICHE DELL'ATTO COSTITUTIVO .....	163
Aumento di capitale.....	165
Riduzione reale del capitale sociale.....	171
LEZIONE 21- RECESSO DEL SOCIO ED ASSEMBLEA .....	173
Diritto di recesso del socio di S.r.l. ....	175
Procedimento della liquidazione della quota in S.r.l. ....	176
Esclusione del socio di S.r.l. ....	177
I sistemi di amministrazione e controllo.....	177
Le competenze dell'assemblea ordinaria .....	180
LEZIONE 22 – LE COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA .....	182
Le competenze dell'assemblea straordinaria .....	185
Il procedimento assembleare (o metodo assembleare).....	185
La convocazione.....	186
La riunione.....	189
I quorum dell'assemblea ordinaria.....	192
I quorum dell'assemblea straordinaria .....	192
LEZIONE 23 – IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO .....	193
I gruppi di società .....	201
LEZIONE 24 – OPERAZIONI STRAORDINARIE .....	205
La trasformazione .....	205
La fusione.....	208
La scissione .....	211
Lo Scioglimento .....	213

# LEZIONE 1

## Introduzione

Perché ci occupiamo di DIRITTO COMMERCIALE? Perché noi lavoriamo per l'impresa ed in un'impresa, per tale motivo è stato necessario lo studio del diritto privato e di quello commerciale. Iniziate a famigliarizzare con il linguaggio giuridico e con questo dovrete essere facilitati con il mondo del lavoro. In realtà, però, gli obiettivi di questo corso sono:

1. Sensibilità alle regole della futura attività lavorativa
2. Famigliarità con il linguaggio giuridico
3. Capacità di individuare i problemi che le regole giuridiche possono risolvere o prevenire
4. "... una testa ben fatta..."

Maintain diceva che era meglio avere una testa ben fatta che avere una testa ben piena, cioè è dannoso inculcare ai discepoli nozioni su nozioni, bensì è auspicabile far ragionare. Questo filosofo si muove dalla constatazione che dal Dopoguerra, il mondo si è fatto più complesso, portando alle iperspecializzazioni. Codesto critica il compartimentale i saperi ma che bisogna recuperare il sapere nel complesso, ovvero contestualizzare e mettere insieme un'ampia gamma di saperi perché è grazie all'intelligenza generale che si riesca a risolvere i problemi.

Ecco che in questo contesto, il diritto commerciale dovrebbe introdurre un metodo di indagine per il futuro. Mi propongo di contribuire di migliorare le vostre esistenze in termini di conoscenza e non in termini di mero nozionismo. Vedremo che il diritto commerciale ha come obiettivo quello di risolvere problemi, in particolare di natura economica. Quindi quando esiste una norma di diritto commerciale, buona norma per impararla è chiedersi il motivo per cui il legislatore ha introdotto quella norma.

Quest'anno a differenza dell'anno passato, non si parlerà di diritto industriale. Avremo la possibilità di affrontare qualche caso in più, che ci servirà per l'esame. Allora, quest'anno cambiano non solo parzialmente il programma ma anche la modalità d'esame: in sostanza torniamo a un esame più serio, quindi pre-covid (non più difficile). Questo è per indurvi a studiare con maggiore serietà. Si è reintrodotta il manuale, "Gian Franco Campobasso, Manuale di diritto commerciale", va studiato ma non per intero, infatti sono esclusi i capitoli: 7, 8, 9, 24, parte terza, parte quarta, parte quinta (fatta eccezione per il capitolo 44 e 45 solo primo paragrafo). ***Per quanto riguarda le modalità d'esame, consistono in una parte di 30 domande teoriche a risposta multipla ed una parte su 2 casi da analizzare a risposta aperta. L'esame verrà effettuato su Exam e quindi sul pc. Nelle domande a risposta multipla non si hanno penalizzazione. L'esame dura 2 ore.***

Serve un Codice Civile, solitamente usiamo Zanichelli, oppure il sito [www.normattiva.it](http://www.normattiva.it). l'importante è che voi leggete le norme.

Le prime due lezioni saranno dedicate alla storia del Diritto Commerciale, perché ha senso studiare un po' di storia per farvi capire che il diritto commerciale risolve dei problemi. Vedremo che gli istituti che studiamo, sono nati nel Medioevo con lo scopo di risolvere problemi.

## Il diritto commerciale

Il diritto commerciale ha lo scopo di risolvere i problemi di natura economica ed in particolare i problemi dell'impresa, come soggetto (ovvero l'imprenditore, colui che esercita l'attività). Dobbiamo distinguere nozioni che per voi sono sinonimi, come: impresa, imprenditore, azienda, ditta. Per il diritto commerciale questi termini hanno concetti diversi.

L'imprenditore è colui che esercita un'attività che è l'impresa, può essere una persona oppure una persona giuridica, ossia un soggetto artificiale, e dunque nel nostro caso in particolare una società. Vedremo in particolare che l'azienda è uno strumento, è il complesso dei beni, dei contratti usati per l'esercizio dell'attività. Quindi all'azienda non possono essere imputati diritti e doveri. Per il diritto la ditta è il nome.

Il diritto commerciale è una sintesi di continuo divenire di interessi diversi, secondo voi quali sono gli interessi che possono essere rilevanti quando c'è un'attività di impresa? Quando un soggetto esercita un'attività di impresa, i soggetti che sono portatori di interessi sono essenzialmente:

- Imprenditore, che vuole trarre un profitto dall'attività imprenditoriale, poi vedremo che c'è un particolare caso di impresa in cui il soggetto che esercita l'attività di impresa non vuole trarre guadagno per lui stesso.
- Fornitori, ossia di coloro che approvvigionano beni e servizi (es. luce, gas, prodotti finiti).
- Stato
- Lavoratori in quanto l'attività di impresa è esercitata tramite il lavoro dei dipendenti.
- Consumatori, di coloro ai quali il bene o servizio è ceduto.
- Finanziatori, perché senza il finanziamento l'impresa non va da nessuna parte.
- Comunità locali, perché quando si parla sul TG di "Ricadute sociali" dovremmo vedere l'indotto (che oggi è quasi azzerato).

Voi sapete che in questo periodo c'è un dibattito tra Stellantis e la Regione Piemonte sullo stabilimento di Mirafiori, però cosa centrano Lo Russo e Cirio con Stellantis? Hanno degli interessi per le *comunità locali*, perché anche esse sono portatori di interessi per l'attività di impresa. I soggetti di interessi, quindi, sono i più disparati.

Cosa fa il Diritto Commerciale? Cerca di contemperare (di bilanciare) questi diversi interessi e lo fa producendo una norma (che studiamo) e che trova applicazione alle aziende italiane. Questa sintesi di interessi diversi può essere sempre la stessa, ovvero la norma è uguale nel tempo. Ci sono dei casi, però, in cui la norma nei secoli è cambiata, ma è cambiata talora

perché sono cambiati gli interessi e altre volte perché sono cambiate le sensibilità, a fronte degli stessi interessi.

**Esempio:** qualche anno fa, il diritto commerciale si occupava di tutto ma non di Intelligenza Artificiale. Ora si parla di AI a livello di Diritto Societario. Quindi è normale che siano nati interessi diversi che spinge a normare, regolamentarli. Ci sono casi in cui gli interessi sono gli stessi, come la Responsabilità di Impresa (Corporate Social Responsibility).

Allora quando parliamo di Responsabilità di Impresa, ci chiediamo a quali interessi l'imprenditore deve guardare quando svolge la sua attività? Può legittimamente effettuare quelle scelte che sono più profittevoli oppure deve vedere gli interessi dei soggetti portatori di interessi?

Questa domanda è stata posta agli inizi dell'Ottocento negli USA, ove nacquero le prime Corporate in cui migliaia di azionisti delegano la gestione ai manager. Quindi già negli anni '20 si chiedeva quali interessi i manager dovessero perseguire: solo quelli degli azionisti oppure devono tener conto anche di quelli dei lavoratori (intesi come lavoratori che lavorano indirettamente per le imprese e che sono fornitrici di servizi per la corporation). Si è discusso fino agli anni '50 quando Friedman disse che "L'unico obiettivo dei manager è quello di massimizzare il valore degli azionisti". Questo è stato il pensiero guida per tutto il Novecento, fino a una decina di anni fa.

Ad un certo punto, la prospettiva è iniziata a cambiare. È cambiato il modo di contemperare il modo di percepire questi interessi. In particolare, nell'estate del 2019, gli amministratori delegati dei maggiori Corporation hanno dichiarato di voler perseguire non solo l'obiettivo di massimizzazione del profitto ma di conciliare anche l'obiettivo delle comunità locali, dell'ambiente. Perché lo abbiano fatto in quel momento, lo si discute. Ad un certo punto, si paventava che fosse un'operazione volta a prevenire mali peggiori, in quanto in quel periodo si discuteva un progetto di legge in cui si pensava di obbligare le maggiori Corporation in azioni a tutela dell'ambiente; altri invece ritenevano che fossero politiche più remunerative. In questo momento, i fatti fanno la grande differenza: dal 2019 a oggi il socio di maggioranza Larry Fil di Black Rock (ha un patrimonio di circa 10 miliardi di dollari) dice che vuole investire su società che perseguono politiche contro la corruzione, sull'ambiente. Quindi quando Larry ha iniziato a diramare queste comunicazioni, si è capito che qualcosa stava cambiando. Ma Fil lo fa perché ritiene che nel medio-lungo periodo queste politiche abbiano un ritorno migliore, quindi lui può fare meglio il suo lavoro. ricordiamoci che noi ci muoviamo in un contesto giuridica-economico.

Ora vi ho parlato degli input fattuali. Dal punto di vista legislativo c'è qualcosa? Sì, il **Bilancio sociale**. Quando una società, in particolare quella quotata, nel momento in cui deposita il bilancio, deve depositare anche una rendicontazione non finanziaria (bilancio di sostenibilità). Quest'ultimo è un documento in cui si devono descrivere le politiche di sostenibilità, di anti-corruzione.... Se la società non comunica, non adempie a questo obbligo